

# «Non esiste sostenibilità ambientale se mancano quelle economica e sociale»

## In Camera di Commercio la prima tappa del Forum promosso dalla Regione «Brescia può dire molto»

Tre quarti delle nostre imprese hanno programmato per il futuro investimenti e azioni green

### Il confronto

Paola Gregorio

BRESCIA. Una ricerca di Unioncamere Lombardia dice che tre quarti delle imprese bresciane ha programmato azioni green. Il 2023 è l'anno in cui l'occupazione stabile nella nostra regione è cresciuta di più, e per il 34% nei lavori «Verdi». Il Pirellone lavora sulla sostenibilità, lo scorso anno ha firmato un apposito protocollo, e per renderla praticabile per le imprese, crede negli obiettivi di transizione ecologica che si è posta l'Europa, non vuole cambiarli, ma chiarisce, come ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi alla quinta edizione del Forum regionale per lo Sviluppo sostenibile aperto ieri nella nostra città, alla Camera di Commercio, «che l'omologazione in un unico percorso per la sostenibilità è sbagliato. I sistemi innovativi come quelli lombardi devono essere lasciati liberi di agire e in maniera innovativa, competitiva ed economica».

«Non esiste sostenibilità ambientale senza sostenibilità economica e sociale», ha precisato l'assessore regionale all'Ambiente, Giorgio Maione. Questa è la posizione che il Pirellone porterà in Europa, davanti alla nuova Commissione europea.

**L'iniziativa.** La Regione ha voluto la prima tappa del Forum a Brescia - si concluderà il 30 ottobre a Milano - perché come ha detto Maione - «Brescia è una provincia che può dire molto in termini di economia circolare».

Il tema dell'incontro era proprio l'economia circolare dal punto di vista delle imprese e del lavoro. Tre i focus economia, ambiente, sociale. Sono stati portati esempi virtuosi e buone pratiche bresciane e lombarde dalle associazioni di categoria, dalle aziende, da università, enti di ricerca, fondazioni. «La consapevolezza delle imprese sullo sviluppo sostenibile è sempre più chiara - ha esordito il presidente della Camera di Commercio, Roberto Saccone - . Il legislatore europeo ha indicato obiettivi ambiziosi senza calcolare talvolta l'impatto sulle aziende. Il discorso di von der Leyen del 18 luglio sembra indicare una correzione di questa linea radicale e l'intervento di Draghi ha posto l'innovazione tra gli obiettivi per la decarbonizzazione». E ha aggiunto: «Camera di commercio in questi cinque anni ha fatto della sostenibilità una linea strategica. Azioni inquadrate in Futura che vedrà a marzo la sua terza edizione».

Sostenibilità, ha sottolineato Maione, «vuol dire essere competitivi. Si è sul mercato se si sa essere innovativi e sostenibili. La Lombardia ha tutti gli indicatori sopra la media europea, dalla raccolta differenziata al recupero di materia ed energia. Lunedì porterò in Giunta le linee gui-

da per le scorie bianche in Lombardia che ridurranno il conferimento in discarica e consentiranno il riutilizzo in edilizia». La simbiosi industriale, ovvero l'interazione tra aziende diverse per ottimizzare il consumo delle risorse è nel Dna delle imprese bresciane. La siderurgia, con il recupero del rottame, ne è un esempio ante litteram.

Per questo Brescia, ha spiegato Chiara Lanzini, responsabile Ambiente e sicurezza di Confindustria Brescia, «è una delle tre aree, le altre due sono spagnola e svedese, scelte dal progetto europeo Coralis sulla simbiosi industriale. Sono coinvolte due acciaierie, un'azienda di ghisa e una di alluminio, di casa nostra, che hanno attivato uno scambio di residui estremi, di scarti degli scarti». In Confcommercio Lombardia, ha raccontato il vicepresidente vicario, Carlo Massoletti, Federcomated, la Federazione dei commercianti edili ha varato al proprio interno un sistema del recupero dei materiali.

Confartigianato, a livello nazionale, sta collaborando con una società, uno spin off dell'Università di Bologna, per raccogliere dati che dicono a che punto sono le piccole e medie imprese in termini di sostenibilità. «Se una pmi non ha gli strumenti per stare dentro gli obiettivi europei rischia di essere tagliata fuori», ha detto Giuseppe Amici, vicesegretario generale di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale. Giordano Stregghi, direttore della Duferco di San Zeno, ha portato l'esempio della Duferco Travi e Profilati: «Siamo vicini all'80% dei nostri rifiuti inviati ad attività di recupero e stiamo cercando di sviluppare tecnologie per il recupero delle scorie bianche». //





**I protagonisti.** Da sinistra Maione, Guidesi e Saccone